



Bruno Nizzola, nel giugno 1962, visita l'esposizione di sculture dell'amico Ühlinger al Negromante di Locarno. È una delle ultime foto dell'artista.
Foto Bruno + Eric Bühler, Sciaffusa

Omaggio a Bruno Nizzola alla Galleria SPSAS di Locarno

L'attività artistica di Bruno Nizzola (nato a Loco nel 1890 e deceduto a Locarno nel 1963) da parecchia gente è vagheggiata come un mito. Ma ben pochi hanno avuto la possibilità — specialmente fra i giovani — di visionarla almeno in parte. L'occasione è offerta da una felice iniziativa che vede accomunate la Città di Locarno e la Società dei Pittori Scultori Architetti Svizzeri, sezione Ticino. Infatti, dal 22 ottobre al 7 gennaio, sarà aperta nei locali della ex-Casa Rusca in Piazza Sant'Antonio a Locarno una rassegna abbastanza completa delle tematiche che impegnarono l'artista fino all'estrema estate, trascorsa in un rustico di Lavertezzo, già martoriato dal male. Nizzola: artista che non seguì insegnamenti accademici, ma che si formò attraverso l'esperienza pratica di imbianchino-decoratore. Grazie comunque a una nativa inclinazione, affinata dai consigli di un pittore locarnese immeritatamente ignorato, Giacomo Mariotti, nonché dalla frequentazione di amici quali Luigi Vassalli, Edoardo Berta, Giuseppe Foglia e in particolare Max Uehlinger, egli seppe attingere al filone emotivo tracciato da Filippo Franzoni (al quale si accompagnava, lui giovinetto, attraverso le lanche e i saleggi, affascinato dal tormento di quella tavolozza). Pure lavorando umilmente per vivere, egli visse per attuare quel grande sogno che lo portava — dopo un inizio segnato dall'entusiasmo per Corot — a fermare la realtà più feriale che lo circondava, secondo cadenze antichissime. Divenne cantore del quotidiano più dimesso, nel quale seppe infondere l'alito della sua dignitosa signorilità. In tal modo i motivi sui quali si accanì con puntigliosa sensibilità (il Bosco Isolino, la piazza del mercato, la darsena con i barconi dei dragatori, il silos, i cascinali periferici e i villaggi delle nostre vallate: ma anche i fiori e la frutta, gli animali discreti dei cortili del suo quartiere di città alta, le persone che in quel rione abitavano — artigiani, operai, anziani e bambini) lasciano palpitarne brividi che non conoscono connotazioni temporali: altrove scrivevo che per Nizzola era sconosciuto il termine anacronistico. Ogni soggetto palpita di vita — non già con l'arrogante tumulto transitorio, bensì con il respiro pacato del saggio, che sapientemente trascelse dall'esistenza ciò che valeva la pena scegliere, accantonando ogni dettaglio di effetto passeggero.

In concomitanza con l'esposizione, ho scritto una monografia riccamente completata con fotografie inedite in bianco-nero e con 25 riproduzioni a colori. La stessa illustra per un lato la vita a volte tribolata dell'artista (del quale propongo pensieri e lacerti di lettere ad amici), per un altro lato penso possa prospettare talune direttrici al fine di avvicinarne l'opera con animo sgombrato dalle troppe limitazioni — sovente meschine — che fin qui l'hanno costretta entro confini ad essa poco congeniali.

Angeio Casé

Altre fonti su Nizzola:

Angelo Casé: «Bruno Nizzola, il pittore di Via Montaguzzo», ed. Pedrazzini 1967, 1969 - esaurito (ultime copie presso l'autore).

Virgilio Gilardoni: «Nizzola», ed. La Vesconta, Casagrande, 1969.

Premio Internazionale Nuova Antologia

Il termine di consegna delle opere per il Premio internazionale «Nuova Antologia», a Campione d'Italia, è stato prorogato al 30 dicembre 1983. Riteniamo pertanto opportuno riportare qui di seguito il bando di concorso.

Art. 1 Per il 1983 è istituita la seconda edizione del Premio Internazionale Nuova Antologia, che viene riservata agli studi di storia dell'arte moderna e contemporanea e alle ricerche sulla tutela dei beni culturali, con particolare riferimento a momenti e figure dell'Italia e della Svizzera.

Art. 2 Il Premio è riservato a studiosi italiani e svizzeri ed è diviso in due sezioni. La prima sezione è riservata alle opere a stampa, pubblicate presso un editore italiano o svizzero nel periodo compreso fra il 1° gennaio 1977 e il 30 ottobre 1983. La seconda sezione è riservata a candidati italiani o svizzeri, di età inferiore ai quarant'anni, ed è destinata a contributi, anche soltanto dattiloscritti, quali tesi di laurea, tesi di dottorato o altre ricerche originali già pronte per la stampa. Per concorrere a questa seconda sezione è necessario accludere la presentazione di almeno un docente universitario, che certifichi l'originalità del contributo offerto dal candidato.

Art. 3 Ogni membro della Commissione Giudicatrice può segnalare, per l'assegnazione del Premio, opere che rientrino nell'art. 1, anche se non concorrenti.

Art. 4 Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice e indirizzate al *Premio Internazionale Nuova Antologia 1983, presso il Comune di Campione d'Italia*, sede legale del Premio, dovranno pervenire entro e non oltre la mezzanotte del 30 ottobre 1983 (N.d.R.: termine differito, vedi sopra).

Nella domanda, debitamente sottoscritta, il candidato dovrà indicare con chiarezza e precisione:

- a) le proprie generalità (data e luogo di nascita - residenza)
- b) la sezione del Premio a cui vuole concorrere.

Il candidato dovrà inoltre far pervenire alla stessa sede del Premio, entro il termine indicato, unitamente alla domanda, 5 copie del volume o dell'elaborato di cui all'art. 2.

Art. 5 Il premio ammonta complessivamente a 40.000 Franchi Svizzeri (convertibili in Lire Italiane, sulla base del cambio del giorno di assegnazione del Premio). Alla prima sezione è riservato l'ammontare di 25 mila Franchi Svizzeri. Alla seconda sezione è riservato l'ammontare di 15.000 Franchi Svizzeri.

In entrambe le sezioni del Premio l'ammontare della somma può essere suddivisa, a giudizio insindacabile della Commissione Giudicatrice.

Art. 6 La Commissione Giudicatrice è composta di 7 membri e precisamente: Prof. Giovanni Spadolini, Senatore, Presidente della giuria; prof. Carlo Bertelli, Milano; prof. Franco Borsi, Firenze; prof. Gian Alberto Dell'Acqua, Milano; prof. Philippe Junod, Losanna; prof. Franz Georg Meier, Berna; prof. Gualtiero Schönenberger, Lugano.

Art. 7 Il Premio verrà assegnato nel febbraio del 1984 a Campione d'Italia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla *Segreteria del Premio a Campione d'Italia*, telefono 685051/689721 rete Lugano.